

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 14

Del 10.03.2015

Oggetto: Miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario delle società partecipate. Atto di indirizzo. Richiesta Consiglieri comunali primo firmatario Consigliere De Nigris.

L'anno duemilaquindici il giorno 10 del mese di marzo alle ore 14,45 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 22 Consiglieri assenti n. 11

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IORETTI	Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

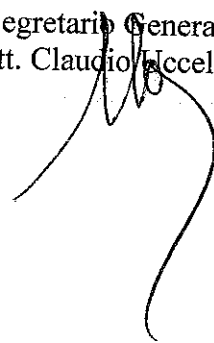
Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Con nota prot. 48957/2015 (All.1) alcuni Consiglieri comunali (primo firmatario Consigliere De Nigris) hanno richiesto al Presidente del Consiglio comunale la convocazione di un Consiglio comunale con un atto di indirizzo per il miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario delle Società partecipate

Benevento,

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Accelletti)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Claudio Accelletti', written over the printed name of the Secretary General.

PRESENTI 22

Relaziona sull'argomento il Consigliere De Nigris e consegna al tavolo della Presidenza una richiesta (All.2).

Si apre la discussione ed intervengono i Consiglieri Zoino Mario, Zarro, Orlando, Miceli.

Entra in aula il Consigliere De Pierro.

PRESENTI 23

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Prot. 48957 / B. 6. 2013

Acc. 1

Al Presidente del Consiglio Comunale

per il tramite della Segreteria Generale

Sede comunale

Oggetto: Richiesta convocazione consiglio comunale ai sensi dell'art 39, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 ed art. 48 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale titolo VIII : Miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario e dei servizi delle società partecipate - Atto di indirizzo

I sottoscritti Consiglieri comunali: Luigi De Nigris, Nazzareno Orlando, Mario Cangiano, Roberto Capezzone, Luigi De Minico, Francesco De Pierro, Enzo Lauro, Carmine Nardone, Luigi Ambrosone, Mario Pasquariello, Oberdan Picucci, Giovanni Quarantiello, Raffaele Tibaldi, Luigi Trusio

premesse che

- il mondo dei servizi pubblici locali presenta uno scenario in profondo cambiamento segnato dalle ambiguità di una convulsa evoluzione legislativa, confermato di recente dalle modifiche introdotte dal D.L. 174/2012 (convertito in L. 213/2012) con la disciplina organica delle modalità di controllo sistematico che il Comune deve istituire nella sua veste giuridica di socio pubblico;
- il rapporto tra i Comuni e le Società da essi interamente partecipate è stato oggetto di analisi recenti da parte di varie sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, in particolare di quella della Campania;

considerato che

- i particolari aspetti del fenomeno impongono un'attenzione costante sotto il profilo finanziario, gestionale, operativo, contabile anche delle due società, Asia ed Amts, di cui il Comune di Benevento è socio unico;
- la situazione gestionale e contabile delle suddette aziende ha causato gravi problemi che hanno imposto all'Ente comunale sostanziali interventi per sanare i relativi bilanci distorcendo e compromettendo, in tal modo, il quadro reale dei conti comunali;
- nonostante le decisioni assunte dal Consiglio comunale riguardo a controlli più stringenti le suddette società continuano ad agire in totale autonomia generando perdite di esercizio;

tenuto conto che

- l'ente comunale ha l'obbligo di svolgere la duplice attività di indirizzo e di controllo per verificare se le suddette aziende garantiscono il rispetto degli standard quali-quantitativi fissati ed il raggiungimento dei risultati attesi;

ravvisata

- la necessità di ripensare ad un complessivo intervento per individuare modelli organizzativi, gestionali e di controllo in grado di razionalizzare ed economizzare i servizi erogati dalle suddette società;
- pertanto, l'esigenza di proporre al Consiglio comunale soluzioni di ristrutturazione e razionalizzazione delle società volte alla riduzione dei costi gestionali;

ritenuto

- che la suddetta revisione e razionalizzazione delle società partecipate non va vista come una misura restrittiva imposta dall'ente comunale, ma, piuttosto, visto il momento di eccezionale difficoltà che sta attraversando il Comune di Benevento, come un'importante contributo per fare di più e meglio con meno;

constatato che

- la maggioranza comunale, in particolare il Sindaco, nonostante abbia più volte ammesso la necessità di riorganizzare l'assetto delle municipalizzate, ad oggi, tale decisione, a parte qualche ininfluente sostituzione, è restata nella bacheca degli annunci;

chiedono

ai sensi della normativa citata in oggetto, la convocazione del Consiglio Comunale con inserimento all'ordine del giorno del seguente argomento: Miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario e dei servizi delle società partecipate - Atto di indirizzo

The image shows several handwritten signatures and the text 'Comune di Benevento' written in cursive. There are approximately seven distinct signatures, some of which are crossed out with a horizontal line. The handwriting is highly stylized and difficult to decipher.

Al Presidente
del Consiglio comunale di Benevento

I sottoscritti consiglieri comunali

ritenuto

- opportuno ripensare la funzione acquisti, affinché contribuisca al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente di maggior efficienza, contenimento della spesa e trasparenza delle procedure d'acquisto, svolgendo funzioni di stazione appaltante per l'Ente nonché per le società "in house" e/o dallo stesso partecipate;

considerato

- che l'istituzione di una Centrale unica di committenza all'interno del Comune, avente funzione di aggregazione e semplificazione delle procedure di approvvigionamento, se adottata, determina significativi risparmi per l'Ente;
- che la stessa è infatti prodromica:
 - a una riduzione generale dei costi complessivi delle acquisizioni a seguito della realizzazione di economie di scala derivanti dall'accorpamento dei procedimenti nonché del conseguimento di prezzi di approvvigionamento maggiormente convenienti a fronte del valore più consistente degli appalti banditi;
 - al migliore controllo della spesa dell'Ente in termini di maggiore trasparenza nelle procedure di affidamento, e qualità degli atti di gara, stante la elevata specializzazione delle risorse umane impiegate nella funzione;

~~delibera~~
chiedono

di fornire indirizzi alla Giunta per l'istituzione e l'avvio di una Centrale unica di committenza all'interno dell'Ente, estesa anche alle società in house e/o partecipate dal Comune di Benevento, al fine di razionalizzare i processi di approvvigionamento di beni e servizi e consentire un efficientamento complessivo del sistema degli acquisti nonché la riduzione dei costi di approvvigionamento;

di prevedere che la Centrale unica di committenza svolga funzioni di stazione appaltante e gestisca i procedimenti di gara relativi all'acquisizione di beni e servizi generali per l'Ente, ivi compresi tutti gli adempimenti connessi antecedenti alla stipula del contratto;

di stipulare convenzioni *ad hoc* con le società *in house* assumendo il ruolo di stazione appaltante per l'approvvigionamento congiunto di forniture e servizi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 163/2006;

di stabilire che la Centrale d'Acquisto operi integrando gli Acquisti Verdi nelle procedure di approvvigionamento di beni e servizi, in conformità con gli obiettivi del Green Public Procurement (GPP) ed in linea con quanto previsto dal DM 203/03, in misura non inferiore al 30% del fabbisogno.

4° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: MIGLIORAMENTO FUNZIONALE, GESTIONALE, ORGANIZZATIVO, FINANZIARIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE. ATTO DI INDIRIZZO – RICHIESTA CONSIGLIERI COMUNALI PRIMO FIRMATARIO CONSIGLIERE LUIGI DE NIGRIS.

PRESIDENTE IZZO: Allora punto 4: miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario delle società partecipate. Atto di indirizzo richiesto dai consiglieri comunali: primo firmatario Luigi De Nigris. Consigliere De Nigris, vuole fare lei la relazione, ovviamente? Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Per amore vostro faccio una relazione, diciamo, breve; perché lascerò poi dopo... no, lei mi deve seguire solo i primi due minuti. Allora, presidente...

PRESIDENTE IZZO: Per favore, un attimo solo. No aspetti un attimo. I signori consiglieri hanno intenzione di ascoltare il Consigliere De Nigris, o no? Aspetti un attimo. Perché è lui che alla fine mette... Consigliere De Nigris, l'Assessore Iadanza si porta un po' di consiglieri ma rientrano. Prego, Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, Presidente in un momento così importante per le partecipate, perché credo che tutti sappiano che siamo in procinto di dover decidere molte cose importanti sulle partecipate. Diciamo che vedo un'aula semi deserta. Se lei legge la mia richiesta all'ordine del giorno a che anno fa riferimento, posso dare anche qualche giustificazione...

PRESIDENTE IZZO: Giugno 2013.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...Esatto. giugno 2013. E Posso dare qualche giustificazione... (voci di sottofondo)... Sì, sì. Però, Onorevole Zarro, avevo predisposto, proprio in funzione del giugno 2013, dico sicuramente giugno, settembre, ottobre parleremo della riorganizzazione delle partecipate. Così come mi ci ero messo un po' con l'animo buono nel cercare di portare un contributo non politico, ma tecnico, e con qualche osservazione, ovviamente politica. E avevo predisposto questa relazione conoscitiva, che però alla luce degli eventi questa relazione conoscitiva è sicuramente superata. Superata perché, allora, dal giugno 2013 sono intervenute ben sei disposizioni che hanno consentito una rivisitazione sulle partecipate. Quindi io, comunque per non far andare perso il lavoro, la depositerò agli atti questa relazione. Tranquillizzo anche la parte politica, il Sindaco, nel dire che parte dal '98, quindi ho fatto, ho avuto... Sì, dico questo perché la relazione di approfondimento tiene conto di tutto quello che è successo, e ho preso spunto dal Ministero dell'Interno che, come sapete, tiene i certificati preventivi e consuntivi; per cui mi sono preso la briga di poterli scaricare tutti questi certificati, preventivi e consuntivi, li ho messi insieme in determinate tabelle e ho cercato di riassumere quello che è successo all'Asia nel corso degli anni. Quindi serve solo ed esclusivamente per l'approfondimento degli aspetti che hanno riguardato l'Asia: la gestione dell'Asia, i rifiuti, i bilanci del Comune, i bilanci dell'Asia. Ovviamente questa relazione a questa richiesta nostra non era altro che un voler, in un certo senso, anticipare gli eventi; perché abbiamo visto che è successo sulle partecipate, che il governo ha detto "stop" ai finanziamenti a pioggia, alle perdite che ormai si andavano a verificare nelle due partecipate, nelle partecipate dei Comuni, delle Province e delle Regioni, e quindi c'è stata questa tirata di linea. Avevo anche predisposto questa

relazione, la consegnerò, quindi ne darò una al Sindaco quale Consiglio Comunale, l'altra al capogruppo del Partito Democratico e la terza all'Assessore, che non vedo, l'Assessore al Controllo analogo... No i saggi sono cosa vostra, servono a voi... Quindi, Onorevole, farò dono di questa relazione; pensi che non l'ho fatta stampare a tutti i capigruppo, chi la vuole la può anche chiedere. Il problema... (intervento senza microfono)... No, è soltanto, perciò ho detto che parliamo anche dei dati '98, quindi vanno avanti, in tutta la spesa storica. La questione importante sai qual è, Sergio? Che noi, e mi dispiace che ci sono poche persone ad ascoltare, continuiamo ad avere problemi sullo Statuto dell'Asia, quindi per quanto mi riguarda, lo Statuto dell'Asia è ancora da rivedere, ancora non ci dà quella sicurezza del poter dare il servizio all'Asia in house providing. Quindi dobbiamo riflettere molto su questa situazione. Per quanto riguarda poi un altro aspetto, nella relazione si evidenzia chiaramente la difficoltà che c'è, di informazione, tra il Comune e le partecipate; ovviamente per l'AMTS, non me ne voglia l'Assessore Iele, ho preferito non portarla la relazione sull'AMTS perché sta tutto in Tribunale, sarebbe stata una ridondanza e comunque, una ripetizione, sta già delineato tutto in quella... L'altro aspetto che dicevo, appunto, c'è questa grande difficoltà: Sindaco, lei lo riporterà sicuramente all'Assessore alle Finanze... Sì ma lo deve riportare il Sindaco, perché vedi che c'è, per quanto riguarda Comune e partecipate, c'è una grande difficoltà che è legata a una mancata riorganizzazione. Cioè questi servizi tra partecipate e Comune di Benevento non dialogano tra di loro; e nella relazione è spiegato ed è messo in evidenza che cosa comporta tutto questo. La Ragioneria e i tributi non sono collegati. Quindi non c'è informazione certa, chiara e precisa. Io penso che, ovviamente, sarà ora con l'armonizzazione, il bilancio è completamente falsato: perché noi riteniamo di dover ricevere degli importi dai cittadini, ma invece non è così; perché hanno pagato con il bollettino postale e non sono andati ad azzerare che quel cittadino ha pagato. Per cui un bilancio, diciamo, non proprio veritiero, per quanto mi riguarda; lo posso anche dimostrare, come più volte ho detto. L'Asia, è evidenziato, sconta una gestione personalistica, l'Asia è completamente svincolata dal Comune di Benevento; è soltanto una questione tra Sindaco e Presidente dell'Asia, tutto il resto non esiste niente e mi dispiace che il Sindaco, che è distratto sull'argomento, sta parlando. Ha detto prima "i principi dell'aula", leggo testualmente, "e sono di ordine generale; è un diritto-dovere da parte del Consiglio Comunale determinarsi e dare indicazioni"; eh Sindaco, dobbiamo scegliere però se è sempre così oppure no. Sa perché? Perché le leggerò quello che ha determinato il Consiglio, e non se ne è fregato nessuno, dell'Asia: un fatto grave; emendamenti di Lanni e di Miceli che non sono stati, nella maniera più assoluta, tenuti in considerazione. Ma come funziona? Soltanto se lei deve difendere il suo Assessore è il principio d'aula che ha determinato? E guardi, l'hanno fatto Lanni e Miceli o le delibere, che dopo le dirò, non è stato fatto niente delle relazioni trimestrali, delle relazioni bimestrali, il Consiglio deve sapere, e il Consiglio... E com'è, non funziona? E io ho sospetto, perché per l'Asia non funziona e deve funzionare per salvare l'Assessore che ha fatto brutta figura? Che gli avete fatto fare una brutta figura malgrado il nostro sostegno. Quindi le due cose non tengono: sono pezzetti che lei ha messo all'Assessore, è comunque una figuraccia perché tutti se ne sono fregati degli altri argomenti importantissimi e parliamo delle partecipate, che hanno deliberato, ci sono le delibere che io vi leggo, così gliel'anticipo. Ci sono le delibere n. 49, credo che sia, ecco qua: la delibera 49 del 2012, Miceli più altri. Segretario, io vorrei anche chiedere questo: io non so se posso avanzare questa richiesta, ma io vorrei sapere quando hanno ricevuto la comunicazione le nostre partecipate sulle cose che io sto per leggere; eh? Sì, perché dobbiamo stabilire, può darsi pure che noi ce la cantiamo e ce la suoniamo in questa aula, dopodiché finisce tutto, tutti si ritirano, se ne vanno a casa e dicono "io ho fatto il mio dovere". Gli atti che compie il Consiglio Comunale vengono poi notificati alle due partecipate? Lei ritiene di sì? Io ho

qualche sospetto, però lo verificheremo per sapere, anche perché dobbiamo chiedere conto perché non lo hanno fatto; devono giustificarsi, devono scrivere. A me non interessano le chiacchiere o il comunicato stampa; voglio che giustificano formalmente perché una decisione del Consiglio Comunale del 2012, Miceli più altri protocollo 10155 che cosa dicevano? Dicevano praticamente di approvare... Allora, questa era alla Giunta, quindi si deve giustificare il Sindaco... "Di chiedere alla Giunta di porre in essere valutazioni trimestrali della gestione Asia, sulla scorta di relazione obbligatoria trimestrale redatta all'uopo della medesima azienda; al fine di sottoporla ad esame da parte del Consiglio Comunale fin dal prossimo esercizio 2013"; Miceli più altri, che non sta in aula, se ne sarà dimenticato, glielo ricordo io e dopo provvederò anche a fornire a Miceli quest'altra indicazione. Così come nella stessa seduta è stato approvato l'emendamento Lanni più altri, 102173, dove dice: "Il Cda e i sindaci delle società a (?) al Consiglio ogni 60 giorni con riferimento agli stanziamenti dell'Ente; il dirigente del settore delle Finanze nell'ambito del controllo analogo non solo partecipi (???) Cda, ma al tempo stesso monitori la spesa; il Cda riveda l'organizzazione aziendale riducendo i costi in linea con gli standard nazionali e introduca il Cda dell'Asia costante monitoraggio della spesa con sua Spending Review, di notificare la presente all'Asia per adempimenti di conseguenza"; io le chiedo ora, formalmente, di approfondire quando è stata inviata questa delibera all'Asia e perché, non so, vuole che lo chieda io, Sindaco, o si può fare lei carico di dirmi "ma perché quello che decidiamo, visto che l'aula è importante", come lei diceva, "visto che ci determiniamo, visto che è importante sentire il Consiglio, voi ve ne fregate di quello che succede?". E questo sarebbe interessante per andare a verificare tutta la questione che c'è per le partecipate per sanare questa asimmetria informativa. Purtroppo, Assessore Iele, nessuno se ne frega di quello che succede, qua si è abituati con un solo uomo al comando: uno che decide, l'uomo forte, "mi metto d'accordo con quell'altro uomo forte che decide dall'altra parte; il resto? Ma dai facciamoli scherzare, sono consiglieri comunali, sono assessori, tanto alla fine quello che dobbiamo fare lo facciamo, decidiamo noi come dobbiamo procedere, come andare avanti". E quindi nessuno se ne frega di capire cosa succede tra Comune e partecipate; è una gestione completamente a parte dove addirittura certe volte, Consigliere Zarro, che succede? Che è la partecipata a dettarci la linea: è la partecipata che detta la linea al Consiglio Comunale, al Comune di Benevento; e non il contrario. È una cosa che, evidentemente, gli si consente di farlo, perché probabilmente nessuno poi ha memoria o vuole andare in fondo di queste questioni. Ma oggi ci troviamo a ragionare anche in un'altra questione: perché dicevo l'asimmetria informativa? Perché noi agiamo, ovviamente, sui preventivi, l'Asia invece, e l'Amts, funzionano sui consuntivi. Guardate, nella relazione troverete tante mancanze fatte addirittura dal collegio sindacale: non ha mai fatto, il collegio sindacale dell'Asia, il suo dovere fino in fondo; è inutile dire che le relazioni sono tutte quante uguali a sé stesse, come se ogni anno che passa è sempre uguale a sé stesso, sono fatte con lo stampino, sono identiche, uguali, due gocce d'acqua. Deve cambiare soltanto il numero, per il resto, nessuno se ne frega di niente di ciò che succede. Ma la questione fondamentale però è che ci troviamo, Presidente della Commissione Finanza, non so se è stato prorogato o meno il termine del 31 marzo... Ad ora no... E noi ci troviamo in una grandissima difficoltà: perché non sappiamo niente di ciò che sta succedendo, non sappiamo niente di quello che sta facendo l'Ufficio; ci porteranno un deliberato e dovremo approvarlo, senza poter minimamente intervenire. Quindi non sappiamo la mappatura delle partecipate, non sappiamo l'analisi che si sta facendo, non conosciamo nulla di ciò che dovremmo deliberare da qui a 10 giorni. Quindi questa è anche una mancanza di rispetto sul ruolo dei consiglieri comunali, che sono un'altra volta, verranno nuovamente chiamati a deliberare ciò che fanno gli uffici tecnici; è vero che c'è il Sindaco che deve farci la proposta, e quindi il Sindaco ci porterà alla proposta. Ma l'art. 42 del Testo

Unico dice che è il Consiglio Comunale che interviene. Ma Sindaco lei come fa a parlare di riorganizzazione delle partecipate se non ha indirizzo? Ho capito che magari per lei non serve l'indirizzo del Consiglio, lei già sa quello che il Consiglio ha intenzione di fare o come procedere. Però quantomeno salvare questa minima dignità dei consiglieri comunali, chiamati proprio per poco, poco, poco a dire qualche cosa, venire qui e dare un indirizzo; che poi l'indirizzo sarà sicuramente quello della maggioranza, non immagino minimamente che possa essere indirizzo dell'opposizione. Però il Sindaco avrebbe dovuto, sull'indirizzo dato dal Consiglio, predisporre questa relazione e dirci che cosa si fa per la spending review sulle partecipate; ma tutto questo, come al solito, non è avvenuto. Ovviamente ci saranno le storie che De Nigris interverrà quando ci sarà presentata, Onorevole, sia in Commissione e sia in Consiglio Comunale questo aspetto, e diciamo facciamo audizione di tutti ma non facciamo l'audizione sulle cose importanti. Il suo iperattivismo è encomiabile, bisogna prenderlo a esempio; però, Onorevole, ma immaginate che noi dobbiamo decidere, scade il 31 marzo sulle partecipate, e noi non abbiamo fatto un approfondimento? Brancoliamo nel buio, non sappiamo che cosa stanno facendo. Ma lei ha informazione da parte degli uffici di qualcosa? Credo di no, altrimenti l'avrebbe posta all'attenzione della Commissione. L'Assessore non ci ha dato alcuna notizia sulle attività. Cioè non c'è nessun focus, nessun approfondimento; ma che vogliamo determinare? Ma che vogliamo fare? Cioè, mi dispiace poi essere intervenuto in maniera molto forte, successivamente alla questione dell'assemblea Asia, ma io avevo mandato, non avevano fatto nemmeno un comunicato stampa. L'avevo mandato all'ufficio via Pec, al Sindaco, al Segretario generale, all'Assessore alle Finanze, dove dicevo "vedete, l'assemblea Asia, a mio avviso, non può discutere due punti; perché non può discutere due punti? Perché non ha deliberato il consiglio di amministrazione", gliel'ho fatta stampare, è una lettera dai tratti, anche se vogliamo, garbati, dove praticamente dico "guardi Sindaco questi due punti non possono essere discussi per questa ragione; sono comunque a disposizione per, eventualmente non sono stato chiaro, sull'argomento". E ovviamente era una lettera non entrava nel merito delle scelte, ascoltatevi un attimo, non entrava nel merito delle scelte discrezionali dell'azienda, cioè non me ne fregava niente di quello che decideva l'azienda, né tantomeno facevo l'approfondimento politico; era solo per dire che, secondo lo Statuto, lei non può deliberare due questioni poste all'ordine del giorno. Vi voglio ricordare che la maggioranza ha bocciato un emendamento di Miceli volto alla riorganizzazione delle partecipate; questo non lo dimentichiamo, dove voleva razionalizzare l'attività delle partecipate. Si voleva fare? Noi dobbiamo decidere: un accorpamento? Ma si poteva fare una holding? Io non lo so, ne dovevamo discutere due anni fa. Però io mi dico a che serve il Consiglio di amministrazione dell'Asia? Se decide... Lei riesce a sentire contemporaneamente, vero? Sentite cosa delibera l'Asia: delibera di affidare, per le motivazioni esposte dal Presidente, che si intendono integralmente riportate, l'incarico di procedere all'aggiornamento della pianta organica aziendale. Poi che cosa fa il Consiglio di amministrazione? Dice: "Presidente, quando tu avrai la pianta organica aggiornata, convoca per l'approvazione l'assemblea dei soci secondo i termini previsti dallo Statuto"; scusate, ma due amministratori dell'Asia che delegano al Presidente, una volta che tiene la pianta organica, di convocare l'assemblea e proporlo poi all'assemblea dei soci, a che servono? A che servono? Chi mi risponde? A che servono due amministratori dell'Asia che incaricano il Presidente "fatti fare da quel tecnico la pianta organica, poi chiama il Comune e fai l'assemblea dei soci"; cioè loro non se ne fregano proprio di quello che porta il tecnico. Ma ci servono? Ma ditemi, voglio sapere sì o no. Sindaco, mi dica "sì", che servono due amministratori; o non era meglio sostenere l'emendamento Miceli al quale lei ha votato contro, che diceva "non servono gli amministratori da una parte e dall'altra, ci sta l'Amministratore Unico, e si risparmia ed è in linea con la spending review e con

la Legge di Stabilità". Siete dei muri di gomma, io lo so. Non so se invidiarvi o meno, no però. (voci di sottofondo)... No no, di gomma. Io non so se invidiarvi o meno, perché io sarei coperto di vergogna di fronte a queste cose, non saprei mascherare. Io mi rendo conto che è la politica, io non posso amministrare perché avrei vergogna, mi sarei dimesso seduta stante su questi atti di accusa che sto facendo. Invece ora ci sarà una cosa che uno vi darà uno zuccherino, vi dice qualche cosa, pensate a qualche situazione, diciamo estrema, per dare una giustificazione e non vi vergognate del fatto che teniamo un Consiglio di amministrazione che dice "Presidé, vedi tu, fa tu la pianta organica, fattela dare dai tecnici, dopodiché convoca l'Asia..."; non se ne fregano di quello che succede lì. Ovviamente questo è documentato. Così come, e concludo, avrei intenzione di comprendere come è possibile, Assessore Iele, il Comune che cosa ha fatto: ha dato all'Amts un servizio, è quello del trasporto urbano. Dopodiché che cosa ha fatto, dice "ti do anche i parcheggi", per le note vicende. Leggiamo sui giornali che il Presidente dell'Amts fa venire un signore, Parkeon, non ho capito chi è sto Parkeon, non lo so, non lo conosco, per dire "ah vedi qua ci sta bisogno, perché ti vorrei dare l'incarico dei parcheggi..."; ma senza il minimo passaggio in Consiglio Comunale. Cioè ma dico questo amministratore della Parkeon sa che c'è un Consiglio Comunale? O immagina che... (voci di sottofondo)... Io non conosco a Parkeon. Io come Consigliere Comunale conosco l'Amts a cui ho dato un servizio... No, no, no, ti sto dicendo... No, mi puoi interrompere, mi fa piacere se interloquiamo. Però io ti dico il Consiglio Comunale dà all'Amts la gestione dei parcheggi; ora non è per mettere le sbarre, che vogliono fare, vogliono dare un subappalto a Parkeon, che sistema le sbarre? E perciò ti sto dicendo, vengono per fare che cosa questi di Parkeon? Per farsi... L'automazione... Allora senti: noi dobbiamo stabilire una cosa, se noi come Consiglio Comunale vogliamo indirizzare o vogliamo continuare a dire "fate come ritenete voi". Io ho capito che noi vogliamo fare "fate come ritenete voi", salvo poi andare a verificare e fare le pulci quando qualche cosa non ci conviene. Perché questo è l'atteggiamento che teniamo, questo è l'atteggiamento che tenete voi della maggioranza; volete lasciar fare sulle cose alle partecipate, quando poi ci sta qualche cosa che non vi conviene venite qui e minate le questioni dell'Asia, dell'Amts e quant'altro. Comunque io non credo che sia una posizione adeguata che noi stiamo raggiungendo sulle partecipate, perché siamo ancora completamente privi della minima organizzazione in tema di Spending Review. Un'altra cosa e questa la possiamo mettere come richiesta che noi facciamo, e quindi la metteremo ai voti: è dare indirizzi al Sindaco e quindi alla Giunta, di pensare alla Centrale Unica di Committenza. Si mantenga forte, Presidente. Allora non possiamo continuare a tenere spreco di risorse, spreco di persone che fanno 10 acquisti l'uno differente dall'altro; cioè teniamo il problema della telefonia che aumenta in maniera spaventosa esponenziale ogni anno. Possiamo fare un solo contratto, il Comune fa un contratto solo per le partecipate, per il Comune, per l'Amts e l'Asia? Possiamo centralizzare gli acquisti? Possiamo fare in modo tale che ci sia una Centrale di Committenza Unica, in modo tale ci può anche fare risparmiare in termini di... Esatto, cioè noi dobbiamo fare in modo tale... Anche per comprendere e per capire ciò che succede; questo potrebbe essere il vero controllo analogo fatto a prescindere poi dopo dagli atti che vengono adottati dalle due partecipate. Cioè io penso che fare tre gare di appalto per delle cose... Una la fa il Comune, una la fa l'Amts e una la fa l'Asia non credo che sia conveniente; anche perché rientra a pieno titolo nella razionalizzazione delle partecipate e ci sono molti, lei sa, che i Comuni più piccoli hanno l'obbligo se non sbaglio proprio di mettersi insieme per poter... Esatto, i Comuni più piccoli. Ma ci sono anche dei Comuni grandi, molto più grandi di quello di Benevento, che hanno pensato di fare la razionalizzazione proprio degli acquisti, uno su tutti è Genova; dove è partita addirittura dal Prefetto di Genova, che ha invitato tutti gli enti pubblici a riunirsi e a convenzionarsi per fare una centrale unica di

committenza, in modo tale che hanno chiarezza, trasparenza, non ci sono delle possibilità che possono dar luogo a qualcosa di non proprio lineare, oltre naturalmente ad organizzare meglio il servizio. Concludo con la richiesta di sentirci al più presto... Eh, che vi siete persi, Assessore... (voci di sottofondo)... Però vi faccio dono della relazione vi ho detto. E mi dovete perdonare se, lo dicevo al Sindaco, in questa relazione sono andato sul sito del Ministero dell'Interno, i certificati preventivi e consuntivi, quindi non è legata all'amministrazione Pepe; è legata a tutto quanto il sistema dei rifiuti. E dove ci sta anche l'analisi delle percentuali di riscossione, tutte notizie che ho preso ovviamente dal sito del Ministero; in alcune parti mancava il dato, per cui non l'ho potuto inserire. E ci sono tutti i riferimenti e tutti i collegamenti sulle cose che io dico, fatte alle relazioni del collegio sindacale, a degli articoli apparsi sulla stampa locale, a tutti i riferimenti che ci sono delle persone che hanno scritto sui rifiuti. Dovesse, perché mi sono veramente stancato di pensare di dare un contributo e poi di essere in un certo senso anche etichettato come colui che vuole rompere le scatole o meno, però dovesse essere utile, Assessore, e lo dico solo a lei, io sono pronto anche a fornire un eventuale aggiornamento alla data attuale... Sì, ma poiché costa impegno e fatica, poiché ci ho lavorato tre mesi e mezzo, io non sono proprio particolarmente, diciamo, avvezzo a fare cose inutili: l'ho fatto per passione, l'ho fatto proprio per dare un senso anche a uno stimolo, che venne proprio in queste aule, da parte proprio del Presidente dell'Asia che disse "fai presto perché mi sto annoiando, scrivi qualcosa"; mi sono preso un poco di tempo, ne avrei (?) discutere nel 2013, ma qua ci sta la relazione. Che a lui non do, perché ovviamente io non ho nessuna relazione con il Presidente dell'Asia, né con l'Asia, che però consegno al Sindaco, all'Assessore e al capogruppo del Partito Democratico, sperando che ne facciano speriamo, non dico tesoro, perché per l'amor di Dio... No, no, no, che ne facciano un approfondimento, quanto meno una lettura. Poi presento, Presidente, agli atti anche questa richiesta...

PRESIDENTE IZZO: Ma che cos'è? È una richiesta?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, è una richiesta di fornire indirizzi alla Giunta affinché predisponga la possibilità della Centrale di Committenza Unica. E mi sono preso un pezzo, diciamo, di verde dicendo che gli acquisti andrebbero fatti anche secondo il CPP, che sarebbero praticamente gli acquisti verdi almeno del 30%. Forse una spruzzatina di verde e di ecologia, insomma, ogni tanto non guasterebbe, visto che voi... (voci di sottofondo)...

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì. Lei ha terminato mi pare? No, le chiedo... (voci di sottofondo)... Consigliere Orlando... Lei no... (voci di sottofondo)... Vicino a chi? Avevo sentito (?)... Per carità... Allora, ci sono interventi? Allora c'era prima il Consigliere Zoino e poi il Consigliere Zarro. Prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Sarò telegrafico come era mia abitudine. Sarò telegrafico però devo, sinceramente, intanto assicurare il mio primo cittadino che non ho chiamato a Enzo De Luca prima di fare questo intervento; perché da stamattina mi sta chiedendo se ho chiamato a De Luca. E allora... (audio mancante)... Allora, sinceramente, al di là delle battute io mi trovo perfettamente, Gino ascoltami un attimo, perfettamente d'accordo con tutto quello che hai detto...(audio incomprensibile)... è comunque di sinistra quel discorso che hai fatto, perché essere di sinistra non significa falce e martello, fare la rivoluzione di inverno, ma significa invece legalità, trasparenza, distribuzione del potere e distribuzione soprattutto non del potere di favoritismo tra "io do una cosa a te, tu dai una cosa a me", di equilibri per poter fare carriere e andare alla Regione e poi andare al Parlamento, oppure restare per sempre su questi banchi; e io resterò per sempre qua, fin quando non muoio, mi basta restare qua... (voci di sottofondo)...

Ecco, e sono d'accordo con te... Voglio continuare col dire, col ricordare a Gino che le tre cose, i tre emendamenti a cui hai fatto riferimento, quello di Miceli e altri, c'ero anche io tra gli altri; quello di Lanni e altri, c'ero anche io tra gli altri; quello ultimo di Miceli che gli è costato la dimissione da capogruppo, io l'ho votato insieme ad Annachiara, e solamente... Annachiara Palmieri, chiedo scusa, non basta il nome... Solo io e Annachiara Palmieri, della maggioranza, abbiamo votato... (voci di sottofondo)... Ovviamente, ovviamente, era sottointeso insomma. E che cosa dicevano? L'ha detto molto bene, più chiaro di me, perché è molto più bravo di me, Gino de Nigris: questi tre emendamenti erano tesi a rendere quanto più trasparente possibile la gestione delle partecipate; mi ricordo benissimo che nel 2012 abbiamo proposto che e abbiamo deliberato che ogni tre mesi bisognava che l'Asia ci rendicontasse. Io non ho visto neanche una riga di rendiconto. Che ogni tre mesi l'Asia ci facesse... Abbiamo saputo solamente quante "porta a porta" abbiamo fatto, le percentuali, e di questo mi compiaccio. Ma non abbiamo mai saputo quanti interinali sono stati presi per intervento di Tizio, Caio o Sempronio. E l'ultimo intervento di Miceli, che gli è costato la dimissione, io la condivido in pieno: bisognava, in tema di Spending Review, ma soprattutto in tema di buon senso, pensare da tempo, da oltre due anni, ad accorpate le partecipate, a ridurre il numero dei Cda, fare al limite un amministratore unico, ridurre il numero dei revisori dei conti, razionalizzare le due partecipate e, appunto come dice Gino, non permettere che l'Asia, lasciamo stare l'Amts perché lo abbiamo detto che i libri stanno in Tribunale, venga una volta, massimo due volte all'anno, in Consiglio tramite l'amministrazione a chiederci i soldi e basta. Senza permetterci un controllo, perché noi abbiamo il dovere, il Consiglio avrebbe il dovere di controllare le partecipate, e non solamente di andare a chiedere piaceri; l'ultimo piacere che ha chiesto è quello di nominare un direttore generale. Non vedo a che cosa gli serve un direttore generale. Chiedo scusa, non sono balbuziente, ma mi stava scappando un'altra parola. Io ho finito, perché sono talmente arrabbiato su questo argomento che se vado avanti, probabilmente, mi prenderò diverse querele. Vi ringrazio.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Zarro, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: (audio molto basso) Grazie Presidente. Naturalmente, il Consiglio ha ascoltato con molto interesse l'intervento del Consigliere De Nigris e del Presidente Zoino, che io considero molto stimolanti, inducono alla riflessione. Io credo che nessun buono amministratore, almeno nel concetto che è stato stilato diciamo dal (?)... Dicevo nessuno degli amministratori, almeno nel concetto che è stato stilato nel... Dicevo il Consiglio ha ascoltato con molto interesse gli interventi sia del Consigliere De Nigris, sia del Presidente Zoino; sono stati interventi molto stimolanti, naturalmente hanno aperto degli squarci importanti nella vita amministrativa della città. Ma devo dire, signor Presidente, che nessun amministratore, nessuno di noi credo, almeno nel concetto che i medioevali hanno dato della parola amministratore: l'amministratore è che amministra per conto dell'altro, perché amministra un bene altrui. Bene, e noi siamo degli amministratori perché amministriamo il bene della città, naturalmente, non siamo i padroni del (?), i cittadini sono padroni del (?). E quindi in questa concezione credo che nessuno di noi voglia sbagliare, nessuno di noi vuole cadere in un errore, o tendere trabocchetti ad altri. Io credo che nelle nostre conversazioni, nei nostri interventi, dovremo depurare una buona parte delle c.d. cattive intenzioni; non ci sono cattive intenzioni, la politica si scontra con la realtà, la politica amministra la realtà, la politica affronta i problemi della realtà, e quindi nell'attività pratica la politica può errare. Nell'attività teorica sicuramente la politica non sbaglia, nessuno, pensando, erra; ci può essere un errore di pensiero (?). Ma è nella pratica che c'è la difficoltà. E allora in questa pratica io vorrei portare il Consiglio Comunale, in relazione alle due nostre partecipate: cioè liberiamoci un po' dagli schemi teorici e

entriamo nell'attività pratica; cioè cosa fa il Sindaco e cosa fanno gli Assessori per affrontare i problemi di ogni giorno, che non sono di lieve momento, ma sono gravosi. Anche perché nei problemi di ogni giorno si scontrano interessi, e la cosa più difficile è mettere insieme gli interessi; e quando poi sono interessi radicati, la politica entra in crisi, entra in (?). Non che le argomentazioni che abbiamo ascoltato stamattina non siano vere, lo sono; ma c'è anche un altro modo di vedere la realtà o no? Io questo mi domando. Allora può darsi che resti (?), ma una società che arriva al 72-73% di raccolta differenziata, ritenete che sia una società che non vale quattro soldi? Ritenete questo? Io non credo. Allora se lo strumento che consente naturalmente il fine, lo strumento, le cose che abbiamo ascoltato e il fine, la percentuale di differenziata, attenzione: noi stiamo già in ritardo, perché dovremmo andare a riciclo. L'Europa da un anno ci chiede il riciclo, e non l'indifferenziata: non saremmo più valutati per la questione dell'indifferenziata e del rapporto relativo all'indifferenziata; ma saremo valutati in rapporto al riciclo, cioè quanto di quelle materie che raccogliamo diventa ricchezza. Il punto è questo: non buttarle come facciamo ora; la differenziata in qualche modo è la premessa del riciclo, ma una volta che siamo arrivati all'indifferenziata, bene poi c'è il riciclo, cioè trasformare i rifiuti in ricchezza. Non è un problema che riguarda il Comune, riguarda la Regione; noi seguiamo le impostazioni regionali sulle quali, vi devo dire, per la legge 5 non mi convincono. Però ci sono, la legge si rispetta, io sono di questo avviso: c'è la legge, la si rispetta; è sbagliato? Non ha importanza, la legge si rispetta. Questo è il patto che facciamo con... Un patto costituzionale, detto in altre parole come cittadini democratici e come osservanti una Costituzione che liberamente ci siamo dati agli inizi degli anni '40, anzi a metà degli anni '40. Allora, dico, c'è un modo per ragionare su queste cose partendo dalla fine? Hanno fatto bene, l'Asia fa bene, raggiunge il proprio obiettivo. Cioè la prima valutazione che dovremmo fare è questa: se raggiunge o no l'obiettivo; io credo che l'Asia ha raggiunto l'obiettivo, anzi sta al di sopra, dal mio punto di vista, almeno dalle cose che leggo, sta al di sopra. Certo se dovessi paragonare l'Asia di Benevento con l'Asia di Napoli sarebbe ridicolo, del tutto ridicolo; Napoli non stanno nemmeno al 23-24%. Però non mi puoi negare che Napoli sta al 23-24%, né mi puoi negare che è 73-74% l'Asia di Benevento. Appunto, ma dico questa parte del discorso naturalmente va recuperata; ma se recuperiamo questa parte del discorso, io vi chiedo dal gennaio 2014 l'Asia quale dissidio avrebbe dovuto avere? Noi non c'entriamo con i rifiuti, noi Comune non c'entriamo più; e non c'entriamo come rifiuti o meglio, c'entriamo in un certo modo, dall'agosto 2012. Dall'agosto 2012 il Parlamento nazionale ha stabilito che la funzione rifiuti viene annessa ai Comuni sì, però secondo la tecnica della gestione associata, quindi io Comune di Benevento non ci azzecco. C'entro, perché faccio parte di una consociazione, di un A.t.o., che è l'A.t.o. della Provincia di Benevento; ma non c'entro come diretto esecutore della funzione (?). Quindi da gennaio l'Asia avrebbe dovuto essere annessa all'A.t.o.; e perché siamo così in ritardo? Tutte queste vicende, delle quali stiamo discutendo, stiamo discutendo come dire post mortem; perché noi già siamo morti, l'Asia già è morta secondo la Legge Regionale. Che poi non è stata attuata la Legge Regionale è un altro discorso. Meglio sarebbe stato, naturalmente, che questi interventi fossero intervenuti prima del gennaio 2014. (voci di sottofondo)... Sì sì, ma naturalmente, no assolutamente... Consigliere De Nigris, io ho molto rispetto per la sua persona e per il suo intervento, io mi sono introdotto in questa conversazione, peraltro brevissima, dicendo che sono stati molto stimolanti i pensieri e le argomentazioni rese al Consiglio, sia dal Consigliere De Nigris, sia dal Presidente Zoino. Però siamo in un altro tempo. Noi queste discussioni avremmo dovuto farle legittimamente prima del 2014. Oggi siamo in un altro tempo: il tempo nel quale l'Asia non ci dovrebbe essere più e tutto quello che ho detto prima. Quindi in qualche modo... Il Consigliere De Nigris è sempre molto simpatico, ritiene di prendermi in castagna: ed è vero... No, no, no, ed è vero. Ma io non

discuto dell'esecuzione, discuto della concezione, non discuto dell'esecuzione; certo che dovremmo essere in queste condizioni, però il tempo vola ed è corso, ora siamo in un'altra fase e dobbiamo ragionare, naturalmente, in un altro modo. Quanto all'Amts, vedete, lì il ragionamento... Ripeto, questo di carattere organizzativo sono importanti. Signore Assessore a me personalmente piace questa distinzione chi fa cosa, e poi chiedermi se il chi è contestuale all'epoca in cui vivo e il cosa è parimenti contestuale. Con l'Amts i ragionamenti che sono stati fatti sono giusti. Ma chi potrebbe negare l'evidenza? Certamente non io. Però è altrettanto vero che l'amministrazione segue un'altra strada: l'amministrazione dice "l'Amts vendiamola a Italbus, se la vuole acquistare, vendiamocela", che problema c'è? Questo è l'indirizzo. Quando ci sarà una proposta la discuteremo, ma oggi sul tavolo c'è questa proposta, e su questo ci confrontiamo. Ora naturalmente, ripeto anche qui c'è il problema del mezzo e il problema del fine, a me Giovanni Zarro, consigliere di questa città mi piace l'idea di vendere l'Amts, mi piace. Mi piace scrollare il gommone da un peso, o dall'organizzazione un'attività che è difficile organizzare, anche perché diciamoci la verità: io sono un renziano che non ha votato Renzi, però la cultura del lavoro in questa città il sindacato la deve cambiare; non è detto che un dirigente non può spostare un funzionario da un posto all'altro, perché c'è la difesa sindacale. Dov'è questa cultura nuova del lavoro? La cultura del lavoro adeguata alla globalizzazione, non perché c'è qualcheduno, come dire, tetro e qualcheduno micragno, qualcheduno vendicativo che voglia fare qualcosa; noi dobbiamo produrre i beni e i servizi secondo tecniche che ci consentono di competere con il mondo. I territori competono; noi competiamo con Avellino e con Caserta, ma l'Italia compete con la Francia e la Germania, l'Europa compete con la Cina e gli Stati Uniti. Vogliamo metterci in testa queste cose? Vogliamo fare le modifiche che ci consentono di vivere in questo tempo? Bene, secondo la mia valutazione le aziende pubbliche, rispetto a questo argomento, sono impari. Allora se viene l'Italbus per me va bene; e naturalmente io cittadino mi riservo il diritto di stabilire il fine e di stabilire gli standard del servizio, e li voglio (?), il resto non mi interessa. Ma questa è la modernità. Ora se questa è la modernità, secondo le mie valutazioni l'amministrazione fa bene a fare il percorso che sta facendo. Non vi parlo degli appalti regionali, per quanto afferisce il servizio del trasporto pubblico; vedete, sono sei miliardi, la Regione Campania ha fatto 6 miliardi di euro, 12 miliardi delle vecchie lire, mica (?). Ebbene, in questa versione di 6 miliardi, Benevento città la domenica resta isolata; possiamo accettare una cosa del genere? Questo è il dato? Vogliamo confrontarci con i problemi? Questi sono i problemi. Allora ben vengano tutte quante le argomentazioni che sono state qui naturalmente portate, però se queste argomentazioni devono essere messe in una graduatoria; bene, nella graduatoria che noi andremo a fare, primo c'è il fine e la realizzazione del fine, poi il resto. Allora vi devo dire che nella realizzazione del fine, io non mi sento di dare il (?) all'amministrazione; io mi sento di dire "bravo, fai bene, vai avanti, fai più rapidamente". Perché la città aspetta. Ma il mio pensiero è un sì, naturalmente, è un elogio all'amministrazione che si occupa di questa materia. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Presidente. Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Sempre più Samuel Beckett oggi. Perché, caro Zoino, tu hai detto... No, sarò veramente breve... Hai detto che De Nigris... Zoino tu, l'altro sta malato. L'altro Zoino sta malato. Tu hai detto "Caro De Nigris, finalmente una cosa di sinistra"; oh, io dico caro Zarro, finalmente una cosa di destra. E mannaggia, un attacco al sindacato! Un discorso di modernità, di globalizzazione, cosa vogliono questi sindacati che difendono gli operai? Quando uno sbaglia deve andare fuori. Bravo, Zarro! Porterò una camicia. Detto questo, purtroppo è impegnato perché la globalizzazione serve anche, funziona anche attraverso i media, e quindi ora sta informando chi di dovere. Vabbè, allora sposto prima e dopo torno su

Zarro. La verità è che l'Onorevole Zarro che è di destra, o dicevo come... Anche se io sono per il superamento delle categorie... Se De Nigris ha detto una cosa di sinistra, lei ha detto molte cose di destra. Anche io potrei essere un renziano che non ha votato Renzi.

X: Signor Presidente la destra è una cosa.

CONSIGLIERE ORLANDO: Eh, pure la sinistra è una cosa.

X: La sinistra è il cambiamento, è la riforma (???)

CONSIGLIERE ORLANDO: E io sono d'accordo con lei. Allora io sono d'accordo con lei perché appartenevo, perché non c'è più il contenitore, a quella destra che non era né conservatrice né reazionaria; ma era sociale e quindi capace di discutere in termini sociali. Però, personalmente, non ho mai pensato che il sindacato non avesse validità per cui li possiamo anche fare fuori; perché con questa logica finisce tutto il tipo di contrattazioni, lo Statuto dei Lavoratori, che probabilmente non mi appartiene per storia e tradizioni, comunque esiste e va rispettato. Poi vedremo se la stessa valenza storica avrà il Job Act. Detto questo, io voglio mantenermi al tema che ha posto Zarro, e sono perfettamente convinto che dobbiamo contestualizzare. Allora, Asia è morta: non mi risulta che se una cosa è morta ha bisogno di direttori generali; cosa gestisce il direttore generale di una cosa morta? E allora, caro Onorevole anche caro dottore, caro De Nigris. Il vero problema è che il punto all'ordine del giorno era "Miglioramento funzionale, gestionale, organizzativo, finanziario delle società partecipate": argomento che per la verità avrebbe dovuto interessare di più i consiglieri, soprattutto di maggioranza. Perché, ribadisco, se noi consideriamo che l'Asia è una cosa morta e poi vogliamo dargli un direttore generale, dobbiamo porci il discorso della verifica del controllo. Eh, fin nella definizione queste strutture si chiamano partecipate; le vogliamo venderle? Mettiamole sul mercato e vediamo se le comprano. Amts c'è l'Iribus, ecc.? Attendiamo la proposta dell'Iribus. Non so se c'è o meno, parliamo di cose... Italbus, scusami; Iribus è un'altra cosa. Allora se vogliamo mantenerci alla contestualizzazione di argomenti, c'è un momento difficile per la nazione, c'è un momento difficile per la città; eh non credo che i soldi di cui parlavi, il danaro, l'argent, 6 milioni di euro di cui parlava De Nigris e cui faccio cenno e che stanno anche nel bilancio... 16 milioni, scusa... Stanno nel nostro bilancio. E siano una bazzecola con la questione sociale che ci circonda. Allora penso che sia nostro dovere controllare se facciamo, se (?) il fine, bravo Leonardo che ha raggiunto il 6000 per mille di raccolta differenziata; acquisito questo, possiamo svolgere il nostro ruolo di controllo della funzione e capire perché 3 deliberati di questo Consiglio, lo ha detto De Nigris e lo ribadisco io, votati da questo Consiglio non sono stati messi in pratica. Dove c'è il controllo trimestrale? Leonardo deve venire in quest'aula a rispondere. Ma non perché noi siamo il Tribunale, perché il Consiglio Comunale ha deliberato che deve venire. E caro Onorevole Zarro, eliminiamo la questione Leonardo perché se no sembra che parliamo del soggetto in quanto tale; facciamo una questione aziendale, le partecipate sono delle aziende, il Comune è un'azienda. Nelle aziende esistono ormai le call confence, le modalità visive, il powerpoint, non lo so, esistono tutta una serie di cose che sono imposte ormai da una questione organizzativa di modernità; i report, settimanali, trimestrali in tutte le aziende che funzionano c'è la riunione di report.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: È stato pure deliberato, io non l'ho messo in mezzo...

CONSIGLIERE ORLANDO: Io sto parlando per esperienza diretta in un altro settore. Il report, se da una parte serve anche a dare i numeri, serve anche verificare se i servizi dati sono stati anche mantenuti.

Perché? Perché noi spesso dimentichiamo una cosa: che il dirigente deve raggiungere gli obiettivi, il dirigente che non raggiunge gli obiettivi va ridimensionato, diciamo così; perché se vogliamo cacciare l'operatore, beh qualche volta pensiamo anche a cacciare il dirigente. Se l'operaio che è troppo sostenuto dai sindacati non va tutelato all'infinito, eh! Il dirigente che si autotutela e ha il sistema per autotutelarsi pure deve assumersi la responsabilità di non aver raggiunto certi obiettivi. E allora, ribadisco, nel discorso di (?), di layout aziendale, per usare termini di modernità, probabilmente noi dovremmo fare un discorso serio in quest'aula a tutti i presenti su come strutturare le municipalizzate, come efficientarle, come essere competitivi; perché è facile dire "noi ci siamo attrezzati, la Regione non passano treni". Eh, caro Onorevole, noi abbiamo pure fatto una super piazza iper-dimensionata che non serve a una stazione dove non passano treni. È un esempio, non so, non volevo parlare della piazza o della fontana... Eh? La domenica, gli altri giorni passa, si riempie di gente che va e viene, sì, sembra di stare a Termini. Allora io dico, quando noi affrontiamo questi problemi c'è una cosa di fondo, che voglio ribadire e mi fermo poi: il problema è che i consiglieri comunali non possono essere trattati così, in che senso, soprattutto quando le determinazioni sono all'unanimità, e voi soprattutto che siete maggioranza, Miceli che ha presentato quella cosa, il buon Nazzareno Lanni e tutti gli altri dovrebbero pretendere che diventasse operativa; perché anche io ho presentato tutta una serie di cose che sono state votate all'unanimità, e posso farle in conto della spesa per dirle che il 99% votate all'unanimità non sono state attuate. Però io mi metto nell'angolino dell'opposizione e dico va bene; invece io ritengo che il Presidente e il Segretario, se volete vi faccio l'elenco, quando si delibera, ad esempio, che esiste la giornata della memoria, che è una legge dello Stato non si può far finta che un anno ci si dimentichi di questo. Mica ci vuole il Consigliere Orlando? Ma non è un appunto a lei, né tantomeno al Segretario; il problema vero è l'amministrazione: se c'è il giorno della memoria, il giorno della memoria si istituzionalizza e se ne discute, non possiamo farlo fare solo alla Provincia e noi ce ne dimentichiamo perché abbiamo cose serie da fare; anche quelle sono cose serie. E allora, per chiudere, se veramente vogliamo fare una cosa egregia, prima di tutto i Consigli Comunali devono essere i Consigli Comunali, questo è un tema importantissimo. E allora, caro De Nigris, io rilancerei l'idea di fare di nuovo questo Consiglio Comunale sulle partecipate, tu aggiorni il tuo documento, lo ripresentiamo, perché è un tema centrale della vita amministrativa del Comune.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non ci hanno risposto però...

CONSIGLIERE ORLANDO: E va bene, sarà...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...l'Onorevole Zarro sul 31 marzo che...

CONSIGLIERE ORLANDO: E poi rimane il dubbio fondamentale...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E no, ma lei dice che fa bene l'amministrazione; fa male, se il 31 Marzo dobbiamo decidere e ancora non diamo indirizzi, fa malissimo. Non fa bene lei all'amministrazione, Onorevole, che dice che fa bene l'amministrazione con un documento che dobbiamo discutere e approvare il 31 Marzo, che lo mandiamo anche alla Corte dei Conti.

CONSIGLIERE ORLANDO: E comunque, Gino, per chiudere perché non voglio sottrarre tempo... Mentre il medico...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi diamo l'indirizzo o no?

CONSIGLIERE ORLANDO: Onorevole, noi dobbiamo dare degli indirizzi alle partecipate, non possiamo dire che è compito nostro, possiamo anche gradire che sia raggiunto un obiettivo per la città, ci mancherebbe, poi è la città che stabilisce se...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ci sta lavorando? Senza indirizzo, senza nessuno indirizzo, voi?

CONSIGLIERE ORLANDO: E ma ora ci sarà il Direttore Generale...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: L'indirizzo lo darà il Consiglio al Sindaco, e il Sindaco predispose la relazione... Che cosa?

CONSIGLIERE ORLANDO: Va bene, chiudo l'intervento semplicemente ponendomi il quesito con cui ho iniziato: se l'Asia è morta, non c'è necessità di dare un direttore generale ad una cosa morta. Poi stabilite voi, se succede, me lo verrete a spiegare.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: Saluto il Sindaco, i colleghi Consiglieri, la Giunta. Si sente? Caro Orlando, l'occasione è ghiotta; l'occasione è ghiotta, dicevo, visto che c'è questo scambio di sentimenti, no? De Nigris che dice qualcosa di sinistra, ma non è la prima volta; Zarro che dice... (voci di sottofondo) è un po' complicato, non mi faccia fare anche questo, Presidente. Dicevo l'occasione è ghiotta per tentare di fare un piccolo ragionamento, al di là di quello che ho sentito, che è tutto forse encomiabile e verità; sia quella a cui faceva riferimento De Nigris e in ultimo Orlando, sia il ragionamento del mio capogruppo, Onorevole Zarro, che condivido molto nella riflessione di chiusura finale. Come anche le parole che ha pronunciato il collega Mario Zoino, danno il senso di quanto sia importante in quest'aula procedere a un'analisi un po' più politica. L'occasione è ghiotta, perché parlare oggi, nel contesto attuale, delle situazioni delle partecipate significa entrare nel vivo delle dinamiche che attardano il Paese Italia rispetto alla competizione globale. Significa mettere la mano dentro la ferita viva, appunto, di una serie di pieghe che rallentano la pubblica amministrazione, gli enti locali nell'essere soggetti ricettivi più attivi delle esigenze delle proprie comunità. Noi ci possiamo dire tutto: ci possiamo raccontare che l'Asia effettivamente ha raggiunto i livelli che aveva come obiettivi prefissati; certamente immaginiamo di abbassare quella che è l'imposizione tributaria sul cittadino e anche quindi sul cittadino di Benevento, facendo quindi un'operazione, uno sforzo maggiore, cercando di evidenziare l'obiettivo, lo stesso obiettivo però a risorse finanziarie inferiori. Questo è uno sforzo che nella proposta, nell'ordine del giorno, nell'emendamento, nello scritto che si vuole quantomeno veicolare alla Giunta, deve cogliere il senso di una cosa in più di fare. E al di là di quello che la legge Regionale dica o non dica, perché a me pare che la legge Regionale in tema di trasporti, la procedura di bando sia stata sospesa; lo stesso vale quindi anche per l'Amts. Noi ci troviamo ad avere una serie di questioni sul tappeto normate dagli organi sovraordinati ma che poi nei fatti non si realizzano, o quantomeno determinano dei blocchi, delle sospensioni. È evidente che la cosa deve assumere il contegno suo proprio, deve prendere spunto da quelli che sono precedenti tentativi di questo Consiglio Comunale di rimettere al centro dell'attenzione l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; che passa anche per un assoluto governo della spesa nelle partecipate. Chi va a ricoprire ruoli di organi amministrativi nella partecipata e non va a fare politica clientelare, deve fare politica secondo gli indirizzi che l'amministrazione retta gli affida. Lo sforzo nostro sarà quello di moltiplicare, fin dove è possibile, gli sforzi profusi dai tanti amici e dalle tante personalità che a loro titolo andranno ad operare all'interno dell'universo Comune di Benevento. È evidente che qui

serve, in questa città così come serve un po' in tutto il Paese, qualcosa che assomigli un po' a una rivoluzione liberale; perché è evidente che c'è un problema di educazione delle coscienze. Ed è evidente che c'è un problema di dare degli obiettivi raggiungibili, ma a costi minori; come abbiamo fatto anche quando ci trovammo anche col grande investimento, signor Sindaco, della passata amministrazione su un parco attrezzature evidentemente rivolte a un miglioramento della raccolta differenziata magari inadeguato. Che abbiamo fatto? L'abbiamo rimodulato, siamo riusciti a entrare nella coscienza del cittadino per chiedere quell'ausilio di compartecipazione a tenere pulita la propria città; ci siamo riusciti sul punto? Adesso lo step successivo è uno step più grande: avendo appreso che siamo riusciti a fare trasformazione culturale dobbiamo fare in modo che a questa segua la nostra trasformazione culturale come organo che emana degli indirizzi, necessariamente da osservare da parte delle nostre aziende "in house". Il discorso del contenimento dei costi è un discorso che deve alzare l'efficienza del servizio; perché altrimenti avremmo voluto una negatività, e noi non vogliamo una negatività, noi vogliamo, come diceva Zarro, un'offerta migliore rispetto al passato. L'offerta migliore rispetto al passato significa educare le coscienze di tutti, partendo da noi stessi, e cercare di immaginare tutti gli sforzi, come ha immaginato il Consigliere De Nigris e come li abbiamo immaginati altri consiglieri di maggioranza nell'arco di questi anni, tentando di alzare l'asticella di un servizio migliore a costi calmierati. L'ordine del giorno, ripeto, il documento, lo scritto, va in quel senso: non va nella parentesi normativa attuale che parlerebbe di un'azienda che non dovrebbe esistere ma che in realtà esiste, o che parlerebbe di un'azienda di trasporti venduta ma che in realtà esiste e sta qua. Abbiamo necessità di dare questo messaggio, altrimenti perderemmo tutti...(audio disturbato)... Migliorare quello che stiamo gestendo.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Consigliere Miceli. Allora, se non ci sono altri interventi... Sindaco lei voleva intervenire sulla questione? Prego. Lei ha avuto, diciamo, anche quella richiesta fatta dal Consigliere De Nigris, prego.

SINDACO PEPE: Grazie. Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori. Parto da qualche considerazione iniziale su un tema che non solo di attualità ma è assolutamente importante per i destini del Comune di Benevento, intesi quali destini evidentemente dei servizi erogati, ma anche per i destini di bilancio: conosciamo tutti in termini economici qual è il peso delle strumentali su un bilancio come il nostro. Un peso delle strumentali che ha due valenze: il primo è un costo diretto, supponiamo Amts; il secondo è un costo indiretto, supponiamo le anticipazioni ad Asia, perché non abbiamo un pagamento pari al 100% come anche il Consigliere De Nigris menziona nella relazione ed evidentemente diventa per noi un costo. Quindi un residuo di quelli importanti e sappiamo bene qual è la politica sui residui attivi che anche nella nostra nazione si sta attivando. Ora, consentitemi di partire brevemente dalla questione proposta dal Consigliere De Nigris nella sua relazione conoscitiva. Io, lo dico sul serio e chi mi conosce sa che su queste cose non scherzo specialmente in quest'aula, ritengo che sia un lavoro assolutamente ottimo per vari aspetti: ora è evidente che esistono aspetti di merito che sicuramente ci vedranno divergere rispetto alle considerazioni o ad alcune considerazioni che poi sono punti di vista, no? Perché è evidente che le considerazioni possono portarti a un giudizio e magari divergiamo più sul pregiudizio che sul giudizio, insito nella relazione stessa nei punti che tu proponi all'attenzione del Consiglio. Ma un lavoro svolto, così serio, così corposo, della rivisitazione di anni di un'azienda importante qual è l'Asia e insomma è un fatto notevole per quest'aula consiliare; specialmente quant'è prodotto da un consigliere comunale di opposizione, con la difficoltà del reperimento e della raccolta dei dati che è un po' insita nei nostri locali e nel nostro ente locale. Per cui merito al merito, te lo do, come dire, con grande convinzione

ma anche con grande orgoglio; questi sono i momenti nei quali, anche se possono sembrare piccoli momenti, ma sono momenti nei quali anche il sindaco è contento di avere un Consiglio Comunale così composto, come dire, perché evidentemente c'è la voglia di starci e di dire in scienza e in coscienza la propria, atteso le carte e i documenti e quello che si è fatto. Ora, parto da questa considerazione non solo per ringraziarti, e quindi per prendere come spunto alcune delle questioni che tu hai utilizzato in modo da tentare di dare il mio approfondimento, ma anche per esortarti: esiste l'Amts, produciamo un documento analogo anche di là, se... Fa parte già del lavoro?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no... Ho detto è inutile, (?) ridondanza...

SINDACO PEPE: Sì, certo, certo. Però lo ritenevo io utile a prescindere, come dire, era un invito vero, nel senso che non sarebbe stato male se, però insomma mi rendo conto che già questo è un ottimo lavoro. È stato ricordato in quest'aula che entro il 31 dobbiamo approvare la razionalizzazione delle strumentali; guardate, questa razionalizzazione delle strumentali... L'Italia è un po' il paese schizofrenico da questo punto di vista, forse Gino su questo possiamo essere concordi: mi pare che il 2015 sia l'anno della rivoluzione degli enti locali, senza che magari vengano dati poi i tempi necessari; per un secolo non si è fatto niente, nel 2015 deve accadere di tutto. Ad iniziare dalla rivisitazione dei bilanci, che devono passare nella fase armonizzata, alla razionalizzazione degli enti locali; cioè, come dire, ci chiedono più rivoluzioni di quella che forse siamo predisposti a sostenere. Perché poi, insomma, le nostre macchine sono un po' antiche che si basano su un principio economico sui residui attivi, le strumentali su un principio economico sulla spesa che deriva direttamente dai Comuni, fatta in un certo modo, erogatore di servizio in un certo modo. Stiamo quindi portando avanti in maniera anche noi, come dire, congrua, efficace, insomma questo adesso ce lo dirà l'esito, questa rivoluzione che è complicata, complessa, che è quella del nostro bilancio che per noi va di pari passo e non sfugge alla questione del bilancio controllato, evidentemente del risanamento che stiamo portando avanti e con una strumentale in una fase di concordato preventivo. Quindi, una difficoltà normativa nella difficoltà soggettiva del nostro Comune e delle nostre aziende; ora io non faccio una questione del perché, non è questo il momento, conosciamo alcune di queste questioni, immagino che le conosciamo tutti o quasi e ognuno si è fatto la propria idea del perché abbiamo una fase debitoria ancora considerevole al Comune di Benevento, proveniente essenzialmente da una partita degli espropri di diversi anni fa o anche perché l'Amts deve rientrare nel proprio bilancio, o con continuità di bilancio con un concordato preventivo in continuità. Questo è un momento però nel quale assieme a queste, che per noi esistono queste fasi, non è che non esistono: cioè voglio dire, per meglio spiegarmi, Gino nel momento stesso in cui diciamo "abbiamo la razionalizzazione e lavoriamo alla razionalizzazione" abbiamo i tempi contingentati del concordato preventivo e quindi i tempi contingentati della spesa, dei fondi che abbiamo acquisito per i pagamenti dei debiti e quindi gli obblighi che abbiamo in una qualche maniera istituito con la Corte dei Conti che ci controlla e quindi con il Ministero degli Interni. Quindi è un po' immeritato, dal mio punto di vista, però lo comprendo, dire "non agite"; come dire, agiamo sapendo che stiamo agendo su altri binari che sono assieme a questo, o che compongono assieme a questo, una questione di natura economica perlomeno in maniera un po' più in generale. Meno di natura solamente di gestione di servizio, perché su quello invece il dibattito potrebbe essere molto più compiuto se la sleghiamo dalla natura economica, che invece deve avere un suo quadro assieme al tutto, altrimenti anche lì non riusciremo poi a essere esaustivi. Che cosa ci dice il piano di razionalizzazione? Guardate, delle due l'una: c'è un'attività che può prevedere la razionalizzazione nel senso del miglioramento dei servizi erogati al cittadino; questa è l'ambizione. Quindi miglioramento del

trasporto pubblico locale, che può passare per una serie di attività o anche miglioramento del settore dell'ambiente, che può passare per un'altra serie di attività: vale a dire siamo tutti d'accordo che abbiamo una raccolta differenziata adeguata, in senso almeno percentuale, siamo tutti d'accordo che non abbiamo un servizio di spazzamento rifiuti adeguato per quella che è la nostra città; tant'è, alcune soluzioni alternative che tentiamo di mettere in campo per tentare di ovviare a questo problema. È chiaro che però se questa è la fase del servizio che noi vogliamo migliorare, o che nella nostra volontà, nella nostra possibilità, nella nostra ambizione abbiamo la necessità della razionalizzazione, altro aspetto, di preservare i conti; quindi di tenere una razionalizzazione che perlomeno a servizio standard o a servizio erogato, nel senso di quello che siamo riusciti sino ad oggi ad erogare, deve tenere conto della razionalizzazione, quindi della spesa, quindi di una riduzione. Sono due principi un po' diversi: uno tiene conto del miglioramento, uno tiene conto della razionalizzazione a invarianza di servizi. Ora è chiaro che il Consiglio Comunale sulla materia deve essere sentito, e non perché lo dico io, ci mancherebbe altro; perché lo dice la norma. Noi sappiamo che il piano di razionalizzazione deve venire dibattuto e quindi approvato in questo Consiglio Comunale. Il limite dell'azione qual è? È che nel mentre parliamo di concordati, nel mentre parliamo di armonizzazioni, nel mentre parliamo di una Spending Review, nel mentre parliamo di servizi, nel mentre parliamo di bilanci, dobbiamo parlare di razionalizzazione e probabilmente non abbiamo consumato tutto così come avremmo dovuto consumare. È molto vero, è molto vero quello che ci ha detto il Consigliere De Nigris: e cioè, se avessimo fatto un Consiglio Comunale, su questi argomenti, con queste relazioni, se avessimo dettato dei principi sui quali la Commissione del Comune che sta già lavorando sul piano di razionalizzazione o anche i dirigenti, quelli che abbiamo messo a lavorare sul piano della razionalizzazione, avessero avuto dei principi un po' più stringenti, che sono principi sui servizi; perché io mi rendo conto che, anche dopo un po' la dissertazione che ho fatto, è evidente che i principi economici li dobbiamo salvaguardare, no? Nessuno può immaginare incrementi di spesa, sarebbe una follia nei termini nei quali siamo. Allora è evidente che su alcuni principi di servizio dettare delle linee sarebbe stato un ragionamento politico, amministrativo, ma soprattutto culturale adeguato. È vero. Ora noi, come in tutte le cose, possiamo immaginare di farlo anche, o di riproporlo un attimo prima, quando dico un attimo è un lasso temporale l'attimo, del Consiglio che dovremo per forza di cose fare entro il 31, o anche di fare un'ampia discussione il 31; io su questo vorrei che ci fosse una condivisione di percorso, atteso che potevamo farlo, atteso che non lo abbiamo fatto, possiamo comunque immaginare in parte di riprendere un ragionamento sul servizio erogato. Tenuto conto che quel servizio non si può portare a incremento, dobbiamo insomma un attimo verificare quali sono le questioni poste in campo. Per cui, il Consiglio Comunale comunque è chiamato, e sarà chiamato in causa per l'approvazione definitiva del Piano; dobbiamo capire un attimo come utilizzare questi ultimi giorni e come arrivarci. Guardate questo è un ottimo lavoro; ora non è un giudizio di merito, che ho detto che forse ci vede un po' distanti, ma insomma su un piano di lavoro dove ci sono delle considerazioni, dei grafici, delle rappresentazioni, delle questioni che ci ricordano gli anni di gestione, o anche delle sottolineature col giudizio o anche pregiudizio che ci indicano alcune di queste questioni, ci aiuta, ci aiuta. Magari ognuno si approcciasse in questo modo, magari; insomma ci si aiuterebbe molto di più nelle questioni. (voci di sottofondo). I tuoi? Infatti questo io l'ho pensato, vero, sai? Pensando questo ho anche pensato ad altro: che forse si abusa troppo quando si dice che si lavora poco o si spende male il tempo dei consiglieri comunali, e obiettivamente non sempre è vero, come dire, è anche vero l'inverso. Ora...(voci di sottofondo)... Ma le mogli non sempre hanno ragione. Consigliere De Nigris, non sempre le mogli hanno ragione, delle volte sì delle volte no. I mariti hanno sempre torto. Però le mogli non sempre

hanno ragione. Allora, detto questo. C'è una questione Statuto, di adeguamento dello Statuto, che noi abbiamo affrontato nel tempo, Francesco, abbiamo affrontato nel tempo perché è una questione che è nata anche quando c'è stato l'interregno del Commissario Prefettizio, Gino te ne ricorderai, perché lì sono stati perfezionati degli atti che poi ci siamo trascinati per quanto attiene l'Amts e anche l'Asia. E sono temi che abbiamo affrontato, assieme a quello del controllo analogo, c'erano e ci sono delle posizioni e delle vedute un po' differenti su quanto debba essere approfondito o su chi lo debba fare o delle modifiche statutarie, atteso che il controllo è indispensabile in una situazione come questa perché le cose vadano per il meglio. È anche vero e per cui il ragionamento di dire come vogliamo vedere il bicchiere, no? Il bicchiere è sempre mezzo pieno e mezzo vuoto, io conosco pochi bicchieri pieni, perlomeno dalle nostre parti, poi... Ora è anche vero che noi negli anni abbiamo riorganizzato l'Ufficio finanziario? Abbiamo riorganizzato l'Ufficio Tributi? Guardate qua, io Sindaco da un po' di anni in questa città potrei dare due risposte: una volta sì e una volta no; e non sono un folle, come dire, sono uno che ritiene che abbiamo fatto molto rispetto alla situazione e rispetto a come era. E rispetto al fatto che l'ufficio Tributi era composto da poche unità, evidentemente tutto esternalizzato Gestor, dove non esisteva nemmeno una casistica, nemmeno un censimento; non si sapeva se le tasse, come dire, le pagavano tutti in questi Comuni perché mancava un censimento di quello che era l'utente. E però, atteso che abbiamo rafforzato l'ufficio, atteso che ci sono più dipendenti, atteso che abbiamo messo su più sportelli operativi, atteso che abbiamo fatto un minimo di sistemazione, atteso che abbiamo (?) gli elenchi di chi deve pagare, che abbiamo iniziato a fare gli intrecci per capire se tutti pagano o non pagano, lotta all'evasione e all'elusione, la risposta è "abbiamo completato questa benedetta rivoluzione?". No. No. E quindi, si poteva fare meglio, si poteva fare di più, abbiamo il dovere di fare meglio, abbiamo il dovere di fare di più. Perché ancora troppe file agli sportelli? Perché mi sento ancora dire che ci sono stati, come dire, troppi errori nell'inviare agli utenti che poi devono correre ai nostri sportelli lettere con la quale ci vengono indicati degli errori, delle questioni, delle... e poi ci si rende conto che non sono stati fatti tutti e doverosamente tutti gli incroci necessari. Io su questo mi arrabbio e ancora mi arrabbio, perché noi non dobbiamo disturbare i nostri utenti se la colpa è nostra; quel concetto bellissimo di "Comune amico dei cittadini" guardate si sviluppa prima di tutto sulla questione tributi. E poi sul resto. Allora, con Francesco in un recente passato, perché evidentemente lui è responsabile amministrativo di un periodo a questa parte, residuale rispetto alla storia di cui sto tracciando la linea; una delle prime discussioni che io stesso ho avuto con lui, ho detto "Francesco, mi eviti questo che è successo in passato?". Noi non solo abbiamo fatto qualcosa in più all'ufficio Tributi e all'ufficio finanziario, ma a tutti non sfugge, penso a nessuno sfugga, che non abbiamo più né il responsabile dell'ufficio tributi di prima, né il dirigente dell'ufficio finanziario di prima. Forse siamo partiti anche un po' da lì nel voler ricostruire un percorso: che non è divenuto ancora virtuoso, ma che evidentemente ha fatto un po' di passi in avanti rispetto al passato. Abbiamo rinnovato il software dell'Ufficio Tributi e la possibilità degli incroci diminuendo quella quantità di errori che facevamo prima nel non intrecciare alcuni di questi dati. Domanda: abbiamo completato? La risposta è stata: no, è ancora lunga la strada. Noi dovremmo, addirittura forse avremmo la necessità di perlomeno 10 persone in più presso gli uffici Tributi, avremo la necessità anche di un aiuto esterno consistente per portare avanti alcune delle partite che noi conosciamo bene; che sono i tributi non pagati. Perché quelli non è che possono rimanere così, o possono rimanere inevasi e noi dopo cinque anni ci ricordiamo che non ci hanno pagato, tra il 27 dicembre, il 31 di dicembre, i primi di gennaio mandiamo le lettere; guardate, sono cose che non possono più appartenere a un ente locale moderno. Sono le cose che sono sempre accadute e io sono stanco di dovermi difendere dicendo "accadevano anche prima"; non

lo voglio fare più, non mi interessa farlo più, non sono più nelle condizioni di poterlo fare. Dobbiamo far sì che a noi non accadano. Se sono accaduti per 50 anni, non è quella la giustificazione perché accadano ancora. Le cose devono essere chiare a tutti; e ancor di più a questo Consiglio che lo pretende. Ora è chiaro che in questi anni noi abbiamo incrementato e di tanto la tassa dei rifiuti. E quello che può essere un passaggio successivo, Gino, a questo lavoro è il confronto; perché noi abbiamo anche una grande abitudine, che è un po' negativa. È quella di immaginare che le cose che registriamo nella nostra città siano una unicità; poi ci rendiamo conto quando ci confrontiamo con le altre realtà che esiste un trend, esiste una comparazione territoriale, esistono delle sfaccettature di natura diversa quando le andiamo a verificare in un certo modo. Alcune ci possono confermare il dato negativo, altre ci potrebbero confermare però che qualche passo in avanti l'abbiamo fatto, anche rispetto ad altri. Un dato negativo è quello della riscossione. L'ho letto, velocemente. Qualche dato positivo potrebbe essere quello dell'ammodernamento degli uffici, che in altre località non ci è stato. Ora io dico semplicemente che se questo vale per l'Asia e vale in un ragionamento asettico, vale ancora di più quando all'Asia andiamo a fare valutazioni di altra natura: ci sono valutazioni inerenti il personale; molto spesso in questi anni ci siamo detti del perché degli incrementi di personale, che potevano anche derivare da lavoro interinale o da altre forme di lavoro. Oggi siamo con la Cassa Integrazione in deroga, sapete bene le procedure che abbiamo fatto con gli Asu, i c.d. Asu, con la Regione Campania. Guardate anche qui c'è un giudizio e c'è un pregiudizio: il giudizio... (voci di sottofondo)... Non è colpa di Tretola, Presidente, questo lo voglio dire subito, altrimenti ci sarebbe stata un'espulsione in diretta; questa volta non è stata colpa di Tretola. Ora, dicevo, ci sta anche qui un giudizio e un pregiudizio rispetto alla questione: il giudizio è che si fa bene ad incrementare i posti di lavoro in questa città, atteso che hanno un costo, il personale è un costo; però ci dovremmo poi intendere che cosa vuol dire essere di sinistra, De Luca, (?). Che cosa vuol dire essere di sinistra, se solamente migliorare il servizio o anche tentare di tenere il servizio in ordine e qualche posto di lavoro. È evidente che esiste il pregiudizio rispetto alla materia, che è un po' l'onestà intellettuale che si mette in campo; quello è un consenso forzato, un consenso fasullo, è un consenso, come dire, di quelli indotti, perché evidentemente con le strumentali si fa anche un po' di questa attività. Eh, insomma quello è il limite dei comportamenti che pur ci vengono segnalati da Gino nella propria relazione e che in una qualche maniera ci devono far riflettere; quello ci deve far riflettere, quello non può essere un metro. Però può essere una riflessione, se abusare o non abusare o perché fare una cosa del genere. Dopodiché esiste questa caratteristica ed esiste anche il fatto che noi con queste aziende dovremmo, in questo piano di razionalizzazione, capire anche sulla questione del personale come atteggiarci, non solo su quella del servizio. Atteso che la razionalizzazione della spesa, delle strumentali, è uno dei temi, perché l'altro tema correlato è che le nostre strumentali sono strumentali di servizi; ma quei servizi oggi sono soggetti ad altre normative regionali e nazionali che ci indurrebbero a pensare ad altro. L'A.T.O. Rifiuti, il settore dei trasporti. Sappiamo le problematiche dell'uno, le problematiche dell'altro, sappiamo lo stop sull'uno, conosciamo lo stop sull'altro, sappiamo che la Regione Campania, nel mentre ci richiama la Legge Regionale 5/2014, quindi alla obbligatorietà della costituzione dell'A.T.O. rifiuti, tant'è i commissariamenti, il dibattito un po' di questi tempi; dall'altro ancora proroga il servizio alle aziende provinciali. Una follia; dal punto di vista organizzativo è una follia. Dal punto di vista organizzativo è una follia, dal punto di vista, come dire, del servizio e di quello che poi dovremmo andare a fare un'ulteriore follia; perché noi non stiamo parlando di strumentali, quindi in un piano di razionalizzazione di aziende normali. Quelle dei comuni, o quelle del Comune di Benevento, ma insomma in generale quelle dei comuni, sono trasporto e rifiuto non c'è, che ne so, Artsannio Campania, cultura o strumentali di altra

natura che, come dire, è un esercizio o una funzione accessoria rispetto... Queste sono funzioni indispensabili. Quindi parliamo di un tema che poi è soggetto anche ad altri temi. Quindi si capisce bene come è complicata la questione da tener dentro ad un unico, ad un solo ragionamento; e però noi su questo ci dobbiamo misurare e su questo ci stiamo misurando, sapendo che siamo in uno slalom molto stretto e però lo stiamo tentando di fare questo slalom, spero in discesa e non in salita... (voce di sottofondo)... È chiaro che comporta dei costi, oltre tutto. Quindi, in questa materia stiamo andando avanti, abbiamo l'obbligo del confronto e della condivisione; come abbiamo l'obbligo del confronto e della condivisione sulla questione inerente il trasporto. Guardate, anche lì noi abbiamo fatto cose importanti, e anche lì ci sta la doppia visione. È giusto risanare l'Amts, togliendo un milione dal bilancio nostro, quindi dei cittadini, e dando all'Amts i parcheggi, gli stalli, le strisce blu, i mega parcheggi in gestione, perché prendessero da lì quelle risorse che noi gli abbiamo tolto da qui? Evidentemente la risposta può essere sì... (voci di sottofondo)... E però è completamente ingiusto che quei parcheggi, che quegli stalli, che quelle strisce blu siano ancora preda di abusivi e che non producono quanto dovuto all'Amts. Anche questo è giusto, e anche su questo ci dovremmo misurare; troppo facile immaginare che questo si risolva tagliando qualche testa. Io passo per un tagliatore di teste, evidentemente non lo sono, secondo me; però è troppo facile immaginare che se incremento le teste tagliate risolvo il problema. Ho detto di teste, non di barbe, quindi tu... (voci di sottofondo)... Ora se questo è, è evidente che anche lì abbiamo un diritto/dovere di pretendere di più: perché, guardate, se un'amministrazione ritiene che l'Amts e l'Asia debbano fare uno spostamento di personale (?), perché nel concordato preventivo in continuità noi abbiamo preso un punto, degli oneri; e cioè, lo dico anche all'Assessore al Personale che sa meglio di me la vicenda, come quella al Controllo Analogico, decrementiamo il costo del personale dell'azienda in difficoltà, incrementiamo il costo del personale dell'altra azienda, atteso che quell'azienda ha ancora delle risorse necessarie da poter impegnare, quindi è invariante rispetto all'aumento della tariffa. Chiaramente questo si fa fino all'invarianza, non oltre. È inammissibile, guardate questo lo diceva in maniera formidabile l'Onorevole Zarro, che esista ancora qualcuno che per dimostrare che le cose non vanno si provocano perdite in quel settore dove dice "tu mi vuoi spostare due persone? Io ti dimostro che con quelle due persone noi abbiamo la perdita sugli stalli blu. Immagina se tu me li sposti". Guardate queste sono visioni sindacali che non stanno con i tempi, perché non è che noi ci siamo inventati quei trasferimenti; noi ci siamo impegnati a quei trasferimenti. Non è un'opzione, è la dura realtà di un quadro di risanamento di enti. Dopodiché a me, come a voi, non interessano i nomi, interessa il principio; se qualcuno fa questione di nomi, sbaglia. Se lo fa il Presidente dell'Asia, sbaglia; se lo fa il Cda dell'Asia, sbaglia; se lo fanno i sindacati, sbagliano; ma nessuno può mescolare le carte, finché ci siamo noi, nessuno può mescolare le carte. E per cui anche quello si chiama risanamento, ma deve essere fatto in maniera seria, corretta; perché, se invece di andare avanti con i pensieri in questa città, si continua ad andare avanti con i retro-pensieri, non approderemo mai a nulla. A nulla di buono, perlomeno. Poi questi miei pensieri non li voglio tradurre sulle questioni politiche, altrimenti andrei io sui retro-pensieri, come dire, rispetto all'attualità dei fatti. Detto questo, io sento di potermi impegnare; perché quando si parla di razionalizzazione si parla di questioni che devono essere per forza di cose condivise. Quando si parla di servizi si parla di cose che devono per forza di cose essere condivise. Quando si parla di un lavoro come quello prodotto a cura di Luigi De Nigris, leggo testualmente, io avrei aggiunto "Consigliere Comunale di Benevento" perché è giusto, abbiamo il dovere tutti di aprire una riflessione interna; perché esiste un lavoro e un documento partorito dal nostro interno in un momento assolutamente particolare, importante, nel quale tutti siamo chiamati a riflettere, fosse solo questo il tempo. E io sono

assolutamente d'accordo: facciamo, Francesco, un Consiglio Comunale sui lavori della razionalizzazione... No quello di approvazione, ma quello, come dire, conoscitivo, del perché, dei principi, di quali sono i servizi che vorremmo o non vorremmo fossero difesi, anche questo. Dopodiché è evidente che lì forse possiamo scrivere una pagina comune, e poi evidentemente andare al documento. Perché sul documento, Francesco, è molto più facile che ci divideremo nella votazione; sui principi, forse, è molto più facile che non ci divideremo. E però dettiamo una pagina comune. Questo è un lavoro duro, che dovremmo ipotizzare di fare oggi però; ed è un impegno che dovremmo sentirci di poter prendere qui. Io lo posso, come dire, compulsare, lo posso in una qualche maniera auspicare. Ma questo passa un po' per te, un po' per i tuoi uffici... (voce di sottofondo)... E chiaramente per la volontà del Presidente...

PRESIDENTE IZZO: No no, ma appena abbiamo la documentazione, ne possiamo tranquillamente...

SINDACO PEPE: Io questo sforzo lo farei, perché è una sorta, come dire, non di, ma è una sorta di condivisione e ragionamento al quale non ci dobbiamo sottrarre, di volontà di non sottrarci. Poi può essere che non abbiamo tutto pronto, ma sappiamo che cos'è la razionalizzazione oggi? Tutti? Sappiamo quali sono i principi contabili ai quali dobbiamo sottostare? Sappiamo se ci sono delle proposte migliorative rispetto alla discrezionalità o meno di una norma? Io queste cose vorrei che fossero chiare prima del Consiglio Comunale, dell'approvazione o meno di quell'atto; che poi avrà una valenza, come tutti, esterna, ma qua avrà anche una valenza perché andrà alla Corte dei Conti. Ora se questo è l'impegno, diciamo che la discussione di oggi è stata utile come sempre, proficua come sempre. Ringrazio come sempre quelli che sono intervenuti, ringrazio ancor di più il Consigliere De Nigris per il documento che mi ha fornito e per gli spunti che mi ha fornito, stamattina come gli altri, evidentemente; ma ringrazierò l'Assessore quando andremo in questo Consiglio Comunale con questi argomenti a dire di che cosa si tratta e se possiamo condividere ancora di più e ancora meglio queste questioni. Questo è l'auspicio con il quale chiudo il mio intervento.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, credo che... Noi ci auguriamo che non sia solo un auspicio, ma ovviamente...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente volevo soltanto effettivamente ringraziare il Sindaco per le parole che ha avuto e soprattutto per l'apprezzamento che ha fatto del documento; e per questo io ho tenuto a precisare che mi sono sforzato di non vederlo sotto l'aspetto, diciamo, della critica e della politica, ma dell'osservazione. Per questo ho cercato di rifarmi, l'Assessore potrà verificare, ai principi che sono appunto principi che mettono le correlazioni tra i numeri. Poi è normale, trattandosi di numeri, ognuno li può leggere come vuole e in quello ho dato una mia lettura. Ma ovviamente il mio, diciamo, spirito era proprio quello di fare in modo tale di fornire un documento che, secondo me, per come è impostato, Assessore, potrebbe essere applicato, cambiando le tabelle, anche ad altri servizi; lo spirito è quello, una volta che fai una cosa la puoi utilizzare per tutto.

PRESIDENTE IZZO: ... (?) all'interno del fascicolo, se no prendiamo una delle due

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Prendiamo quella lì così che io ne possa fare copia.

PRESIDENTE IZZO: Allora, questa...

CONSIGLIERE DE NIGRIS... (?) interesse, poi ne faranno uso loro... Alla stampa manderò anche il documento dove potrete poi (?) le cose che vi interessano di più.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, così noi la accludiamo insieme questo all'interno del fascicolo relativo all'argomento. Allora, se fa avere una copia alla signora Elena... Perfetto. Rimane lì. Grazie.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

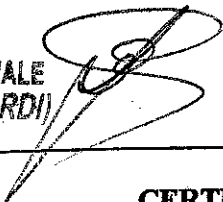
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

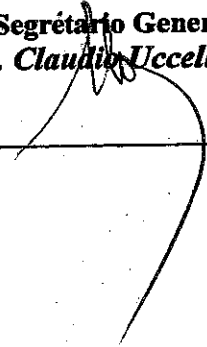
è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 14 MAG. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 14 MAG. 2015

Il Messo Comunale
IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)



Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti